

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50
 - per un trimestre L. 5. - Un numero
 cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
 tendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 218

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo
 Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
 A. MANZONI e C. Udine, Via d.
 Posta n. 7 — MILANO, e sue suc-
 sali tutte.

Venerdì 25 Settembre 1908

E I GIOVANI?

Un Congresso friulano.

Il riuscito primo Congresso giovanile cat-
 tolico nazionale ha lasciato larga e simpa-
 tica eco nella nostra stampa. Organizziamo
 la gioventù! Ecco il motto di tutti. Orga-
 nizziamola per preservarla: organizziamola
 per preservare. Senza la gioventù è impos-
 sibile un'azione intensa, larga, entusiasta.
 Uno dei motivi per cui noi non potremmo
 proporzionalmente agli altri partiti, affer-
 marci come ci spettava nella vita pubblica
 si è perché ci mancavano l'energia, il nume-
 ro e l'entusiasmo dei giovani. Se l'eser-
 cito del nostro partito non potesse contare
 quelle vittorie numerose e grandi che pur
 erano nelle nostre speranze, nelle nostre
 aspirazioni, si è perché il nostro esercito
 mancava di avanguardia; mancavano le
 prime file dei giovani.

Ad ogni costo quindi noi dobbiamo rin-
 sciore nell'intento di dare al nostro Friuli
 una organizzazione, ove i nostri giovani
 possano trovare i mezzi di istruirsi, di
 educarsi, ove possano trovare soprattutto
 «lavoro». Perché il giovane ha bisogno
 soprattutto di lavoro; nel lavoro esso deve
 istruirsi e deve educarsi.

Ed è perciò che noi abbiamo appreso con
 grande gioia che fra qualche tempo, ai
 primi di novembre, avrà luogo un Con-
 gresso diocesano, per porre le basi d'una
 organizzazione giovanile nel nostro Friuli.
 Noi richiama sopra di esso tutta l'atten-
 zione degli amici, sperando che ad un'o-
 pera di così alta importanza, favorita dalla
 direzione diocesana, tutti sappiano portare
 il doveroso loro contributo. Ne ripareremo.

Echi del Congresso socialista

A cura martedì noi scrivevamo: «Una
 ultima osservazione. Si ha il diritto anzi
 il dovere di credere che a Firenze siano
 raccolte le più spiccate intelligenze, i
 coscienti più evoluti del partito. Ebbene
 questi luminari di sapere applaudente fra-
 gorosamente un rivoluzionario e poi vota-
 rono per un riformista. Tre ore dopo ap-
 plaudono un riformista e poi votano in
 senso integralista... Oh davvero che ci sa-
 rebbe da disperare del proletariato italiano
 se fosse veramente affidato al gran partito
 delle chiacchiere, dei fischi, del coltello,
 e... dell'ignoranza».

Ora ciò che diede origine a questo nostro
 sintetico rilievo è svolto ampiamente ed
 anche brillantemente in un lungo articolo
 del *Corriere della sera* di ieri.

«Nessun Congresso socialista — dice il
 giornale milanese — ha mai tanto applau-
 dit quanto questo. Che cosa ha applaudito?
 Prima di rispondere, o meglio per respon-
 dere val la pena di raccogliere in breve
 sintesi il bilancio delle quattro giornate.
 E' un bilancio d'una evidenza inverosimile.
 Spieghiamo subito l'aggettivo. Si tratta
 di un bilancio di fallimento vero e pro-
 prio: e ogni volta che dalla tribuna si sono
 accennate le ragioni e s'è confessata la
 realtà insuperabile di questo fallimento,
 il Congresso ha applaudito come un sol
 uomo e ha votato con unanimi acclama-
 zioni. Uno spettacolo di coscienza inconsu-
 eto, degno veramente di studio».

L'articolo continua rilevando come nel
 primo giorno la Direzione del Partito fu
 criticata acerbissimamente dai rivoluzionari
 dai riformisti, dai gruppi milanesi, per
 ragioni diametralmente opposte. Il Con-
 gresso applaude tutti: i riformisti, rivoluzio-
 nari, autonomi; ma poi si approva la
 opera della Direzione. Morgari commuove
 l'ultimario come lo commuoverà il giorno
 dopo Rigola affermando cose perfettamente
 contrarie.

Nel secondo giorno discutendosi i di-
 stretti dell'Avanti si tace pietosamente sulle
 cause. Si accenna soltanto a colpa del partito,
 il quale ha il giornale che si merita,
 e il Congresso naturalmente applaude.

Come salvare l'Avanti? Il Congresso non
 si sente in forza di tassare il partito, per-
 ché ha già risposto solo per metà al primo
 appello, e si domandano le conclusioni ad
 una commissione. E questa tassa il Partito
 e si accetta e si applaude. Anzi si accetta,
 da bravi anticapitalisti, il soccorso dei ca-
 pitalisti compagni, e si applaude.

Se si pensa che il partito socialista è
 interpretato rigido e autorizzato del materia-
 lismo storico, questo aiuto capitalistico non
 può essere interpretato che con una ragione
 d'interesse, la cui apparenza ingannatrice
 sarebbe la generosità. Ma il Congresso ha
 applaudito.

Nessuno vuol discutere l'opera di due
 anni del gruppo parlamentare e il Con-
 gresso applaude alla relazione dell'on. Mon-
 temartini Sebbene accusato, rimbrottato,
 ammonito fin dall'Avanti, il gruppo deve
 evidentemente aver fatto assai bene. E'
 anche probabile che abbia fatto assai male:
 ma forse il Congresso giudicando che ha
 fatto male, così, come la direzione e il

giornale, per gli innumerevoli torti del par-
 tito stesso, ha creduto inutile constatare
 per la terza volta questo feroce rapporto
 d'incapacità e di smarrimento.

Si vuol dunque discutere e deliberare
 per l'avvenire. Se non che tutto l'avvenire
 si riduce ancora una volta a questo: alla
 liquidazione del passato. Il contenuto po-
 litico di quello che è stato il partito socia-
 lista italiano dal Congresso di Genova del
 1892 a oggi e che si è affermato in un'at-
 tività che parve fin vittoriosa è ormai di-
 sgregato e disperso per sempre. I pochi
 rivoluzionari andati a Firenze hanno voluto
 riscuotere questo passato che d'ieri, e il
 Congresso li ha applauditi. Ma era l'inezione
 di formalità al cadavere, tenuto ancora in
 mostra per ventiquattr'ore. E non soltanto
 questo passato di rigidità e di tradizione
 è morto. La liquidazione è totale, di tutto
 il partito in tutte le sue tendenze.

Infine il Congresso ha applaudito i rap-
 presentanti della Confederazione del lavoro
 che han detto: Tu Partito Socialista devi
 tener dietro docile alla Confederazione: tu
 sei buono per noi perché possiamo ricor-
 rere a te come ad altri partiti. Se non mi
 ubbidisci però la finisco anche con te.

Notizie Vaticane

La seconda giornata del concorso ginnastico.

Roma, 24. — Vengono seguite con vivo interesse, a
 Roma, le giornate del concorso internazio-
 nale ginnastico che si svolge in Vaticano,
 nell'immenso e magnifico cortile del Bel-
 vedere.

Stamane hanno avuto luogo le gare eli-
 minatorie di sfilato e di «foot-ball», le
 quali non si sono svolte in Vaticano, ma
 nei locali della Società «Romana Clu»,
 presso i Parioli. Alla gara di sfilato hanno
 preso parte la «Fulgur» di Venezia e la
 «Fert» di Roma. E' riuscita prima la
 «Fulgur» con due sfilati contro uno. Nella
 gara fra la «Enotrio» e la «Fortitudo»,
 entrambe di Roma, ha vinto quest'ultima.
 Alla gara di «foot-ball» ha preso parte la
 squadra irlandese di Dublino e la «Robur»
 di Roma. La squadra irlandese ha vinto
 con 11 «goals» a zero.

Il numero pubblico d'invitati si è oggi
 assai interessato dell'eccezionale saggio
 dato da un gruppo di nove ciechi del-
 l'Istituto di Sant'Alessio di Roma. I ciechi
 hanno eseguito con precisione sorprendente
 la marcia delle squadre, la marcia indivi-
 duale e difficili esercizi agli appoggi ed in-
 fine il salto in lungo ed in alto. Ogni eser-
 cizio fu coronato dai più vivi applausi.

Gli esercizi dei ciechi hanno meravigliato
 tutti i presenti. Vi ha assistito l'intera
 giuria che si è vivamente congratulata col
 direttore Seganti che li ha istruiti.

L'esercizio da essi compiuto che maggior-
 mente ha suscitato l'ammirazione e l'en-
 tusiasmo generale, fu quello del salto. I
 ciechi lo eseguirono in lungo ed in alto.
 Questo fu per essi l'esercizio più difficile,
 perché i ciechi mancano del senso dell'al-
 tezza. Infatti qualche cieco, benché accom-
 pagnato per mano dal maestro, aveva an-
 cora paura; altri invece, da soli, senza
 compagno, guidati soltanto dalla voce del
 maestro, hanno eseguito splendidi salti con
 rincorsa. Un piccolino di 11 anni, Romolo
 Piacentini, ha saltato la funicella a 90 cen-
 timetri di altezza; un altro di 18 anni,
 certo Cittadini, ha saltato la funicella a
 metri 1.10 di altezza.

Con eleganza ed agilità, hanno anche
 eseguito la salita della fune. E quando,
 infine, con la persona eretta e camminando
 franchi, hanno lasciato lo stadium, pub-
 blico e giuria li hanno salutati con vivis-
 simi, interminabili applausi.

A tale gara dei ciechi ha voluto anche
 assistere mons. Misciastelli pro-prefetto dei
 sacri palazzi.

La giuria ha deciso una distinzione spa-
 ciale per ciechi.

Nel pomeriggio d'oggi, nello stadium
 del cortile del Belvedere, le gare si svol-
 sero egualmente animate alla presenza di
 numerosi spettatori.

Pellegrini irlandesi in Vaticano.

Stamane Pio X ha ricevuto una deputa-
 zione di Dublino, composta dell'ex sindaco
 di quella città on. Nannetti, in rappresen-
 tanza dell'attuale sindaco e di molti con-
 siglieri ed ex consiglieri ed alti funzionari
 di quel comune.

Poi, col consueto cerimoniale, si è recato
 nella sala concistoriale, ove erano ad at-
 tendendo circa 200 pellegrini irlandesi, fra
 i quali moltissimi che fanno parte della
 squadra ginnastica, venuta a Roma per
 prendere parte al concorso ginnastico in
 Vaticano.

Per lo studio del latino nei Seminari.

Roma, 24. — La Congregazione degli
 studi ha in questi giorni indirizzata una
 lettera ai Vescovi raccomandando lo studio
 della lingua latina nei Seminari, che de-
 plora sia in molti luoghi trascurato, men-
 tre la lingua latina è la lingua propria
 della Chiesa, necessaria all'interpretazione
 della Sacra Scrittura, delle preghiere litur-
 giche, di alcune opere bibliologiche, fi-
 losofiche, ecc.

La consacrazione della cappella brasiliana.

Roma, 24. — Stamane nella Chiesa di
 San Gioacchino ai prati di Castello, il Car-
 dinale Arcovevato, Arcivescovo di Rio Ja-
 neiro, assistito dai Vescovi americani che
 trovarsi in Roma, e dagli alunni brasiliani
 del Collegio Pio latino americano, ha con-
 sacrato la cappella della Repubblica del
 Brasile eretta a spese dei cattolici di quella
 nazione, e dedicata alla Virgen Aparcida.
 Assistevano alla funzione i pellegrini
 brasiliani.

Note e commenti

Operaio e socialista.

«Tutto il Congresso è in piedi ed in-
 sorge contro l'oratore come un sol uomo».
 Così commenta l'Avanti l'accoglienza...
 fraterna ottenuta ieri l'altro da un com-
 pagno al Congresso socialista. Accoglienza
 meritata, del resto, perché quel compagno
 non era che un povero operaio e aveva
 avuto l'audacia di trovare strano che il
 Congresso fosse composto quasi esclusiva-
 mente d'avvocati e medici «i quali non
 vogliono ascoltare mai la parola dell'ope-
 raio».

E la risposta d'un congressista all'osser-
 vazione che i congressisti erano tutti av-
 vocati, professionisti, ecc., la risposta sde-
 gnosa si fu: «Qui siamo tutti socialisti».
 Ottimamente: altro è operato, altro è
 socialista; fra i due termini c'è una sola
 correlazione: che il secondo sfrutta male-
 dettamente il primo.

Finis Poloniae...

Mariano Rango, sindacalista, scrive in
 un suo articolo:
 «Il partito socialista italiano fu; morì
 sul nascere, per quanto affacciò vitalità e
 robusto. Al posto di vagiti ebbe gridi di
 indifferenza virili, che scossero i governanti
 ma, come Saturno divorò i propri figli,
 esso fu corrotto ed ucciso dai suoi stessi
 padri».

E' morto dunque, il socialismo di ieri.
 Domani potrà rinascere, ma è morto. E'
 morto corrotto, ed ucciso dai suoi stessi
 padri. A buon conto.

LA VITA A Lourdes

(Impressioni di viaggio)

21 settembre.

Nulla di nuovo in queste mie righe.
 Quello che io sto per dire, lo troverete in
 ogni relazione, in ogni libro che tratti della
 vita vissuta a Lourdes. E ciò dimostra che
 ognuno riceve le medesime, identiche im-
 pressioni. Tronco il preambolo e incomincio.

Col tempo siamo stati sfortunati. Ieri
 mattina cominciai una piovigginella leggera
 leggera, insistente e quanto mai seccante.
 E continuò tutto ieri e tutto oggi. Le
 strade sono ricoperte da uno strato di pol-
 tiglia attaccaticcia, della quale e scarpe e
 abiti sono lordi. Ma non per questo è so-
 mato l'entusiasmo. La spianata davanti la
 basilica, le tre chiese e la grotta sono
 ugualmente affollate; e di continuo arri-
 vano pellegrini, d'ogni paese, d'ogni na-
 zione. Li si riconosce dai distintivi e dai
 canti.

Assistetti ieri alla prima processione col
 Santissimo. Era imponente. Ma il punto
 più toccante fu la benedizione agli amma-
 lati. Allineati sulle loro carrozzelle, i po-
 veretti aspettavano il passaggio del Santissi-
 mo. Nel loro viso, nel loro atteggiamento
 traspariva tutta la fede, di cui erano per-
 vasti. Si rizzavano come meglio potevano,
 congiungevano le mani in atto di adora-
 zione, e con le lagrime agli occhi, atten-
 devano. Attendevano che cosa? La grazia,
 per la quale avevano sostenuto un lungo e
 faticoso viaggio; attendevano da Dio quello
 che dagli uomini non avevano potuto otte-
 nere; aspettavano dal cielo, quello che non
 avevano trovato sulla terra. E frattanto da
 migliaia di petti s'inalzavano le invocazioni.
 «Signore, noi vi amiamo — Signore, noi
 speriamo in voi — Cristo, figlio di Davide,
 abbi pietà di noi — Maria, pregate per
 noi — Signore, dateci quello che vi do-
 mandiamo. — E altre e altre invocazioni
 fatte ad alta voce, mentre il Santissimo
 passa. Passa, e a uno a uno gli ammalati
 recinano il capo, si abbandonano, senza
 conforto, nella loro carrozzella. La grazia
 non era ottenuta. Poveri e disgraziati crea-
 ture; né la terra né il Cielo, né Dio né
 l'uomo viene in loro soccorso! E' una pietà
 che stringe il cuore. Ma essi sollevano tosto
 il capo, la speranza irradia di nuova luce
 la loro fronte e pare dicono: A domani!
 E nel domani la stessa ansia, la stessa
 aspettativa, la stessa amarissima delusione.
 Ma se non la salute, viene in loro la santa
 cristiana rassegnazione. Colpiti da paralisi
 alle gambe e qui condotto un signore di
 Genova. Colorito, irrequieto, intrattabile,
 era la disperazione dei suoi. Lo accompagnava
 un suo figlio, giovine sui venticinque anni.
 Ebbene, questi piangeva dalla consolazione,
 poiché in tre giorni il suo padre era diven-
 to paziente, affabile, affettuoso. Non era

più lui. Ritornava forse a casa malato di
 corpo, ma sanato di spirito. Dico forse,
 poiché è l'unico degli ammalati, che abbia
 sentito un qualche miglioramento.

E oggi è stata la giornata degli italiani.
 La mattina alle sette messa alla chiesa
 del Rosario e Comunione dei pellegrini;
 alle 10.30 pontificale nella basilica di S.
 E. Mons. Grasselli e predica di S. E. Mons.
 Mazzella, il quale ebbe parole ispirate e
 fin con un triplice grido di «viva Gesù»
 — «viva Maria» — «viva il Papa»; a cui
 risposero tre formidabili gridi dalla folla
 assiepata nell'artistica basilica. La sera,
 alle tre, imposizione degli abitini della
 Immacolata ai pellegrini; poi la proces-
 sione col Santissimo; da ultimo, alle otto,
 la sfilata, meglio che processione, *aux
 flambeaux*. E questa fu da vero pittoresca,
 fantastica, grandiosa. Al canto dell'*Ave
 Maria*, il semplice popolare inno destinato a
 diventare l'inno internazionale dei cattolici.
 Raccolti infine sulla gradinata e agitando
 le fasciole fu unanime il grido di «viva
 l'Italia» — «viva la Francia cattolica!».

E *viva los italiani!* gridò, in non so
 qual lingua un pellegrino, interprete della
 buona impressione suscitata nei francesi,
 nei belgi negli spagnoli, nei tedeschi e
 negli olandesi dal contegno degli italiani.

E la vita a Lourdes? E' tutta qui, come
 ve la ho descritta; poiché tutti i giorni
 si ripetono le stesse funzioni, le stesse ce-
 rimonie, le stesse preghiere. In città solo
 si mangia e si dorme; ma la vita è vis-
 suta tutta davanti alla grotta, intorno la
 basilica; e qui la grande fiera, il grande
 mercato dove si trattano le cose dello spi-
 rito, le cose del cielo. «Io desidero che
 da ogni parte del mondo si venga qui in
 processione» aveva detto, in una sua
 apparizione, la Vergine a Bernardetta. Eb-
 bene, da ogni parte del mondo si viene
 qui in processione. La profezia è avverata:
 su questo sperduto e sconosciuto lembo di
 Francia, dove non erano che il turrito cas-
 tello e poche casipole sparse sul pendio;
 dove non erano che un torrente e boschi
 e roccie è sorta il più splendido e il più
 eloquente monumento di pietà. Basta questo
 fatto per la veridicità delle apparizioni.
 E in nessun santuario, in nessuna parte
 del mondo si potrà vedere quello che qui
 si vede, sentire quello che qui si sente.
 Vi sono molti qui venuti per curiosità;
 molti che da anni — e forse mai in vita
 loro — aprirono la bocca alla preghiera,
 piegavano il ginocchio per l'adorazione. E
 qui li ho veduti — come trascinati da
 una forza misteriosa — non solo pregare,
 non solo piegarsi alla adorazione, ma por-
 tare la candela in processione, ma cantare
 le laudi di Maria, ma entusiasarsi del no-
 stro entusiasmo. Già: fare il contrario è
 reprimere la natura. E io giuro che se Zola
 avesse concepito e scritto qui, davanti alla
 grotta il suo libro, ne sarebbe uscito un
 ben altro libro da quello che fu poi lon-
 tano da Lourdes, lontano dalle impressioni
 ricevute meditate e scritto! sem.

NOTIZIE POLITICHE DA ROMA

Roma, 24. — Stamane alla sede della
 direzione della Sanità pubblica, ad inizia-
 tiva del direttore on. Santoliquido, si è ta-
 nuta una conferenza coll'intervento dei
 funzionari superiori dell'ufficio V. e del-
 l'ufficio VII, della direzione generale delle
 ferrovie dello Stato per stabilire di comune
 accordo i provvedimenti da adottarsi per la
 difesa sanitaria contro l'eventualità di
 una propagazione del colera nei rapporti
 dell'esercizio ferroviario e dell'incolumità
 di esso e per evitare che il movimento fer-
 roviario possa contribuire alla propagazione
 del morbo.

Santini ha presentato la seguente in-
 terpellanza:

«Interrogo il ministro degli affari esteri
 per conoscere il suo pensiero sui fatti che
 hanno determinato la soppressione della
 Compagnia intitolata «Stato libero del
 Congo» e l'annessione di quelle regioni al
 Belgio nei riguardi dei rapporti interce-
 duti fra l'Italia e quella Compagnia».

Colera e peste.

Londra, 24. — Il *Daily News* ha da
 Odessa:

Ad eccezione di Astrakao, Roskoff sul
 Don e Pietroburgo, il colera non pare in
 aumento nelle altre città. Tuttavia non
 accenna a diminuire e l'intenzione si e-
 stende ora dalle città ai distretti di cam-
 pagna.

L'ignoranza e la superstizione dei con-
 tadini rende difficile l'opera sanitaria.

Parigi, 24. — Telegrafano da New York
 che un telegramma da Wilelm Stadt dice
 che lettere da Caracae annunziano che una
 nuova epidemia di peste bubbonica si è
 manifestata in quella città.

DUE BARROCCI INVESTITI DAL TRENO.

Modena, 24. — Un treno merci pro-
 veniente da Parma, giunto al passaggio a
 livello della Madonna, nei pressi di Mo-
 dena, ha investito due barrocci, che attra-
 versavano la linea perchè avevano trovati
 i cancelli aperti. I due cavalli rimasero
 sfracellati, ma i barrocciai riuscirono a
 salvarsi.

La giornata di Pio X

E. Kappenberg manda da Roma all'*Av-
 venire d'Italia* queste interessanti infor-
 mazioni intorno alla vita privata di S. San-
 tità: «Ecco come Pio X, passa la giornata.
 Fra la preghiera ed il lavoro, intramezzati
 dalle occupazioni domestiche, il Papa vive
 una vita improntata ad una semplicità, ad
 una modestia degna di esempio e di am-
 mirazione, la cui descrizione esatta intere-
 sserà certo i vostri lettori.

Sino dalla prima gioventù abituato ad
 essere assai mattiniero, Pio X, si alza da
 letto in estate alle 4, ed in inverno al-
 quanti più tardi, ed in una ventina di
 minuti si veste senza aiuto di alcuno. Le
 stanze private del Pontefice rispecchiano
 la semplicità e l'assenza di ogni sfarzo di
 cui Giuseppe Sarto aveva fatto una abitudine
 lodevole fino da quando risiedeva a
 Treviso, a Mantova ed a Venezia. La stanza
 da letto situata al III piano del palazzo,
 è rivestita da un zoccolato in legno. Nella
 parete opposta a quella ove sono due am-
 pie finestre, è collocato il letto sempli-
 cissimo sostenuto da quattro colonne di
 ottone. Ai due lati del letto vi sono due
 colonnine, sopra ciascuna delle quali è
 collocato un candeliere con candela di
 cera, una lampada elettrica ed una botti-
 glia d'acqua. L'ammobigliamento della
 stanza è composto inoltre di quattro sedie
 quasi rozze ricoperte di cuoio, di un tavo-
 lettino su colonnine tornite ed uno sga-
 bello. Le pareti sono ornate da un quadro
 della Vergine col bambino, di un piccolo
 bassorilievo di marmo e di un'acquasanta
 di porcellana. Alle 6 il Papa, dopo
 avere detto il breviario, ed avere fatto
 una breve meditazione, lascia la sua stanza,
 e si reca nella sua cappella privata, (se-
 parata dalla camera da letto della sola
 stanza del suo segretario particolare Mon-
 signor Bressan) per celebrare la Messa,
 assistito o da Mons. Bressan suddetto o
 dall'altro suo cappellano segreto, pure vene-
 ziano, Monsignor Pescini.

Dopo avere ascoltato genuflesso la Messa
 di ringraziamento al Santo Padre si reca
 nella stanza da pranzo ove l'aiutante di
 camera Alberto Silli ha preparato una
 tazza di caffè nero. Sino dall'infanzia Pio
 X è abituato di non prendere al mattino
 che una tazza di caffè nero seguito da uno
 o due bicchieri d'acqua fresca; e da tale
 abitudine non ha mai derogato. D'invorno
 il Santo Padre, discende al 2.º piano su-
 bito dopo la colazione, (approfondendo di
 una scala a chiacciola che mette in comu-
 nicazione i due piani) e si reca nella sua
 biblioteca privata ove nel frattempo sono
 stati disposti sullo scrittoio papale, docu-
 menti e suppliche, la cui evasione il Papa
 si è riservato personalmente. In estate il
 Santo Padre suole fare verso le sette del
 mattino una passeggiata in giardino, ac-
 compagnato da uno dei suoi cappellani se-
 greti oppure dal cameriere segreto partici-
 pante di servizio.

Alle 9 precise viene annunziato S. Emi-
 nenza il Cardinale Segretario di Stato,
 Merry del Val, e nella sua assenza il so-
 stituto della Segreteria di Stato, Monsi-
 gnor Canali. Alle 10 incominciano le u-
 dienze ufficiali dei Prefetti e dei Segretari
 delle Sacre Congregazioni, di S. E. il Mag-
 giordomo, dell'Elesmosiniere ecc., ecc. E'
 appunto in queste udienze che Pio X addi-
 mostra un'ammirabile prontezza, una per-
 cezione esatta della materia che deve es-
 sere trattata, sciogliendo con grande pron-
 tezza le questioni più complicate e difficili.
 Dopo queste udienze ufficiali seguono quelle
 di persone cospicue che sono di passaggio
 o che in genere chieggono di essere rice-
 vute. Bastano pochi istanti di conversa-
 zione con Pio X per acquistare tale una
 confidenza, come si parlasse con persona
 già di lungo tempo conosciuta; tale è il
 fascino che emana dalla sua augusta per-
 sona.

Come ebbe ad esprimersi il nuovo mini-
 stro di Prussia presso la S. Sede dopo la
 prima udienza, Pio X appare subito come
 un uomo istruitissimo, eloquente ed esperto
 degli avvenimenti della vita. Chi credesse
 di avere dinanzi a se un buon curato di
 campagna, affatto inesperto all'arte diplo-
 matica si sbaglierebbe di molto.

Verso le dodici le udienze hanno quasi
 sempre termine, e già attendono nella sala
 del trono e nella sala degli arazzi nonchè
 nelle stanze attigue centinaia di pellegrini,
 membri di associazioni ecclesiastiche e
 laiche, bambini e bambine delle prime co-
 munioni, congregazioni di studenti ecc.
 ecc. Se, mentre il Santo Padre percorre le
 file di queste persone, suona il mezzogiorno,
 egli si ferma e recita assieme ai suoi figli
 l'*Angelus Domini*. Verso l'una, il Papa
 risale nei suoi appartamenti privati al terzo
 piano, sedendosi a mensa coi due cappellani
 segreti. Il pranzo gli è servito, se-
 condo gli usi di Venezia, dal Capomonte
 pontificio che occupava prima del Pontifi-
 cato di Pio X il posto di cuoco principale
 nel Seminario Patriarcale di Venezia.

Una minestra con verdura, o con patate
 e pomidori, o piselli con riso (*ries e bis*),
 un piatto di carne con contorno, frutta e
 a volta un pezzo di cacio, e il *menu* pa-
 pale è finito. Per le condizioni della sua
 salute a tutte le qualità di vino, il Ponte-
 fice fra tutte, preferisce il Bordeaux. A

CASA DI CURA per le malattie di
 Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

tavola Pio X è piuttosto verboso; spesso egli narra aneddoti della sua vita passata, e la sua memoria gli serve egregiamente per fissare date e per determinare persone, tanto da non rimanere mai un istante in dubbio. Se nelle ore antimeridiane sono giunte al Santo Padre comunicazioni rattristanti, di ciò egli non fa parola ai suoi commensali, non solo, ma si sa così bene dominare che quelli che lo circondano non possono scorgere affatto ciò che affligge il suo cuore paterno. Per lo più essi apprendono solo dopo qualche giorno per altre vie ciò che ha rattristato il Santo Padre. Di quando in quando Pio X fuma tabacco, l'unico lusso che egli si sia conservato sino dall'epoca del Seminario.

Alle 2 egli si reca nella sua stanza da letto ove riposa per circa un'ora e mezza; dopo di che dinanzi al Sacramento nella Cappella privata, recita il rosario. Poco dopo le 4 il Papa fa una breve passeggiata, insieme ai suoi prelati di servizio, percorrendo o le Loggie del terzo piano o delle volte i musei e le gallerie. Di ritorno nella sua biblioteca privata egli scorre i giornali che gli sono stati preparati, o legge il quaderno contenente gli articoli di giornali o riviste appositamente tagliati o tradotti da giornali esteri, e che possono avere per lui un particolare interesse. Mi diceva uno dei suoi cappellani segreti che Pio X è sempre stato portato alla lettura dei giornali senza però divenirne appassionato. Di questa malattia tutta moderna il Santo Padre è rimasto sempre immune.

Dalle 3 e mezza alle 8, e spesso anche un'ora più tardi il Papa rimane dinanzi al suo scrittoio lavorando o ricevendo. Alle 9 si siede di nuovo alla mensa; una minestrina e due uova da bere od un piccolo bicchiere di vino rosso, costituiscono per lo più la sua parca cena. Dopo egli si trattiene per circa un'ora a conversare coi suoi famigliari e dà una scorsa ai giornali della sera, o parla degli avvenimenti della giornata. Spesso il Papa impartisce ordini ai suoi cappellani segreti, di andare a raccogliere qua e là informazioni, affine di potere mandare secretamente sussidi a famiglie bisognose, o a postulanti vergognosi.

Pio X è generosissimo. Gli oggetti, per lo più assai pregevoli e preziosi che gli vengono offerti, sono da lui ammirati con l'occhio di un conoscitore, ed egli si sente commosso della gentile liberalità dei donatori. Però egli si separa con grande facilità degli oggetti che più sembrerebbe gli dovessero essere graditi, e li dona via.

E' nota la predilezione del Papa per la musica classica tedesca. Quando la musica suonava a Venezia in piazza San Marco la marcia del «Tannhäuser» o qualche sinfonia di Beethoven, il Patriarca Sarto si accostava al balcone del suo palazzo ascoltando con grande soddisfazione. Fu il Patriarca Sarto che mandò il Maestro Perosi a Ratisbona, perchè si perfezionasse sotto la guida del dottore Haberl in quella celebre scuola musicale, e dopo lo fece Direttore della Cappella di San Marco.

In punto alle 11 il Papa si ritira nella sua stanza da letto e si corica. Salvo le circostanze straordinarie, le sorelle del Papa si recano al Vaticano in giorni prestabiliti, nelle ore antimeridiane, e si trattengono col fratello circa mezz'ora. Qualche volta esse assistono alla Messa del Papa nella cappella privata, e dopo prendono assieme con lui una tazza di caffè.

In fine una parola intorno alla Segreteria privata del Pontefice. Al disopra della cosiddetta anticamera segreta e delle tre sale attigue alla Biblioteca vi è un ammezzato al quale si accede per una scala interna. Qui è la Segreteria particolare del Pontefice. Essa funziona sotto la direzione del Segretario particolare Monsignor Bressan colla cooperazione dei cappellani segreti Mons. Pescini di Venezia, Mons. Casoli di Mantova e del chierico segreto Mons. Bianchi di Como. Vengono quindi elencati tutti i doni presentati al Papa, e si dà evasione a tutte le suppliche, le istanze, le memorie, i dispacci che arrivano al Vaticano diretti al Santo Padre ecc. Se si pensa poi al gran numero di lettere che il Papa scrive a Vescovi, Prelati ed altre persone di tutte le parti del mondo, ci si può fare un'idea quale enorme lavoro pesi sopra i suddetti quattro Monsignori, affinché tutti gli affari non soffrano dilazione. Nell'anno scorso uscirono dalla Segreteria particolare ben 5000 lettere.

Il Papa si è abituato con grande facilità al clima di Roma, in causa principalmente della semplicità delle sue abitudini, mantenute sino dalla sua gioventù. In tal modo quest'uomo di ormai 73 anni ha mantenuto una energia ed una elasticità che gli possono essere invidiate da molte persone assai più giovani di lui. Il noto clinico di questa università, professore Marchiava, ebbe occasione di dire recentemente che i disturbi gottosi di cui il Papa soffre si sono assai diminuiti. Il Papa si è fatto più robusto, ed il polso è divenuto più forte.

Ad multos annos!

La peste bubbonica a Caracas.

New York, 24. — Un telegramma da Wilhomstadt dice che lettere da Caracas annunciano che una nuova epidemia di peste bubbonica si è manifestata in quella città.

Bissolati accetterà.

Roma, 24. — Si dice che l'on. Bissolati, pressato dalle insistenze degli amici, finirà coll' accettare la carica di direttore dell'Avanti.

IL PRINCIPE DI EULEMBURG.

Berlino, 24. — Il principe di Eulemburg è stato trasportato in una barella automobile al castello di Liebenberg. Fa sensazione il fatto che il processo contro lui è quasi impossibile ormai, poichè si teme fra breve la catastrofe.

biglietti ferroviari dei giornalisti.

Roma, 24. La Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, senza precludersi la via ad una proficua agitazione per la revisione delle ultime disposizioni legislative circa le agevolazioni ferroviarie ai giornalisti, ha presentato al ministero dei LL. PP. alcuni desiderata inerenti al regolamento che deve disciplinare il rilascio dei biglietti, chiedendo fra l'altro la concessione del libretto a tagliandi da presentarsi in qualsiasi momento e dovunque piaccia al titolare cui è intestato.

Si dice che il sistema dei biglietti a tagliandi, applicabile con qualsiasi disposizione di legge, verrà applicato col prossimo anno.

Un disastro tramviario in America.

Londra, 24. — Il Daily News ha da Filadelfia:

Per una collisione di tramwais elettrici è avvenuta una catastrofe.

Vi sono sette morti e settantadue feriti.

FUMATORI, ORGANIZZATEVI!

E' da Vienna che si eleva il grido nuovissimo. Ed è a Vienna che i fumatori si sono raccolti in adunanza, per gettare le basi di una società di protezione, di difesa e di conquista. Naturalmente gli scopi della società sono tutti più o meno di nicotina: fumar bene e a buon mercato, è il fine più alto, la somma aspirazione. Intanto dall'adunanza sono stati resi pubblici alcuni dati statistici interessanti. Si è potuto cioè constatare che a Vienna, durante l'anno 1906, furono consumati sigari 249.743.400 e 704.064.400 sigarette; ciò che dà una media di circa 1.000.000 di sigari e 2.000.000 di sigarette al giorno, ripartiti su 400.000 fumatori. E' naturale che se i quattrocentomila cittadini di Vienna si organizzassero e si mettessero ad accampare il diritto di fumare tabacco e non pagia quando lo acquistano per tabacco; se si mettessero a ricordare alla regia dei tabacchi che i pacchetti devono contenere tabacco tanto e tanto, poichè è stabilito che tanto e tanto ne debbano contenere; ancora, se si mettessero a gridare: «Non vogliamo pagare a così caro prezzo sigari così cattivi! dateci del tabacco buono!» e via dicendo... cioè gridando, si finirebbe certo col potere mandare in fumo molto denaro, ma in fumo di tabacco e non di pagia.

Questo, press'a poco, ciò che gli oratori hanno detto, sostenuto, proclamato all'adunanza, davanti a una folla plaudente che fumava come un reggimento di turchi; tanto che ben due volte si dovette far rinovare l'aria nella sala in cui si correva rischio di morire asfissati. Tra non molto cominceranno — così almeno è stato deciso all'adunanza — le pubblicazioni del *Giornale dei fumatori*.

La nota tedesca sul Morocco giudicata a Parigi.

Parigi, 24. — I giornali si dichiarano soddisfatti del tono della nota tedesca e considerano possibile un amichevole accordo.

Un vapore italiano perduto nelle acque inglesi.

Londra, 24. — Il Lloyd ha da Port Talbot in data di ieri:

La nave mercantile italiana *Volturno* si è incagliata a Priecknock (Galles), e si considera totalmente perduta.

L'equipaggio, a eccezione di due uomini, è salvo.

Il primo sacerdote che guida un'automobile.

Leggiamo, sotto questo titolo, nella *Provincia di Padova*:

Una curiosità, che è anche una novità assoluta.

Abbiamo a Padova un sacerdote *chauffeur* il quale è indubbiamente il primo prete che abbia preso il comando del volante per guidare un'automobile.

Il sacerdote è un giovane animoso e combattivo: il professore don Restituto Cecconelli presidente della Direzione Diocesana. Amante di ogni buona espressione di modernità pratica e vantaggiosa, egli ha prontamente imparato tutte le nozioni necessarie a uno *chauffeur*, ha dato il suo bravo esame prescritto dal regolamento, ha ottenuto il permesso dall'autorità ecclesiastica oltre che il «libretto personale» dall'autorità civile per la conduzione, e adesso conduce in giro la sua bella automobile.

Perchè, naturalmente, per essere *chauffeur* sul serio, occorre un'automobile. E don Cecconelli ha trovato il mezzo più pratico per procurarsela: se l'è comprata!

Così adesso il giovane sacerdote fila i suoi 60 all'ora, dimostrando la malafede degli avversari del clero i quali van sempre blaterando di oscurantismo clericale, di misonismo, di guerra al progresso, e di tante altre baggianate. Anzi, a proposito di oscurantismo, don Cecconelli ha fornito la sua automobile di due potentissimi fari ad acetilene, capaci di illuminare anche le coscienze degli anticlericali.

Il veleno delle frecce somale.

Roma, 24. — All'ospedale del Celio fu completato l'esame chimico della sostanza velenifica ricoprente le frecce inviate dal Benadir e adoperate dagli indigeni contro le nostre truppe. L'esame ha dato risultati sui quali non è possibile l'equivoco. Il lavaggio ottenuto con la freccia che ferì un ascaro del primo battaglione, che poi morì, fu inoculato a un porcellino d'India e poscia ad altri animali di cortile. Tutti morirono dopo brevi convulsioni. Sottoposto ad analisi risultò che il lavaggio conteneva un potentissimo veleno noto agli studiosi sotto il nome di Dubaina. Gli esperimenti continuano.

Dalla Provincia

Tarcento

24 settembre.

I primi risultati della Cassa di soccorso.

Furono inviati all'ospizio marino di Riccione, aggregati alla Colonia udinese, cinque bambini, e precisamente: Maccorati Corina di Aprato, Biasizzo Delfina, Armellini Marianna, Pajero Elisa di Tarcento, e Treppo Arturo, di Bultons; i primi quattro costarono L. 100 ognuno, l'ultimo L. 70 avendo la famiglia contribuito con L. 30, per 45 giorni di cura.

Per la bambina Zuliani Anna, di Madonna, respinta a Udine, si provvide inviandola a Grado, dove costò L. 77 per 22 giorni.

Tutti i bambini risentirono grandissimo profitto dalla cura, come fu constatato dai medici, e come lo hanno ben compreso i genitori.

Furono sussidiati per una cura termale ad Abano, con L. 35 ciascuno: Simoni Domenico e Ferini Angelina, di Molinis. La cittadina ha corrisposto con vero entusiasmo all'appello del Comitato, come il risultato sopra esposto chiaramente dimostra. Come tutti sanno a Tarcento, il Comitato si è costituito appena negli ultimi giorni dello scorso maggio.

Il Comitato.

Gemona

24 settembre.

Per l'acquedotto.

(G.) In base al progetto, sotto la direzione dell'ing. De Toni, ieri ebbero principio i lavori di sistemazione del vecchio acquedotto di Pozzolans ammontanti a circa 12 mila lire, e consistenti nel costruire una nuova diga per raccogliere l'acqua dei Rii detti dall'Infer e Scriz, rendere impermeabili le vecchie dighe e sistemare la condotta, pozzetti, saracinesche ecc.

Detti lavori saranno eseguiti senza impedire il regolare funzionamento dell'acquedotto, il quale poi si troverà in grado da soddisfare sempre anche nei casi di siccità ai bisogni cittadini.

S. Giorgio di Nogaro

24 settembre.

Beneficenza.

Alla locale Congregazione di carità, pervennero oggi lire cento per essere distribuite ai poveri offerte dal signor Leone D'Agostini e famiglia in onore della memoria della propria madre Gianduso Rosa, un anno fa mancata ai vivi.

Il Telefono del GRCIATO porta il numero 209

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 26 — s. Guerino.

Fiere e mercati della Provincia

Cividale, Pordenone, Conegliano, Motta, Belluno.

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima a mezzogiorno nei seguenti giorni: A Fagnana, Domenica 27 Sett. A Meretto di Tomba, Martedì 29 Sett. A Rosazzo, Domenica 4 Ottobre Festa del S. Rosario.

In seguito si avvertirà.

Il nuovo bibliotecario.

Corre voce in città — e come corre anche! — che a reggere la civica biblioteca il Consiglio comunale, o meglio, la maggioranza popolare di esso, abbia a nominare nella prossima seduta segreta il prof. Gellio Cassi.

Il Cassi sarebbe stanco di fare il professore non permettendogli il suo stomaco, e, si dice, sarebbe orgogliosissimo e soddisfattissimo della nomina ormai certa. Poiché — dicono gli informati — non si baderà né a studi, né a competenze, né a titoli essendo già deciso tutto ciò.

dove si vuole ciò che si vuole

e dove si impone il voto a tutta la maggioranza devotissima per la pelle, e tu, eterno curioso lettore, più non dimandare...

Ancora dell'Esposizione del 1916.

Il diritto di primato e precedenza.

Abbiamo nel giornale di ieri detto dell'ostacolo serio che la progettata esposizione regionale che nel 1916 si sarebbe dovuta tenere a Udine trova nell'uguale progetto coltivato dalla città di Verona. Ecco ora le assicurazioni ufficiali, che potremmo vedere sulla *Patria* di ieri:

«L'Esposizione del 1916 non è pericolante, quantunque la città di Verona ne abbia deliberata una l'anno decorso pure nel 1916. Questa volta, detta città dovrà cedere la precedenza a Udine, perchè la nostra fu stabilita ancora il 16 ottobre 1905 in sede di consiglio dell'Unione esercenti, presieduta allora dal cav. Beltrame, il quale comunicò subito la decisione alla stampa udinese e agli enti interessati, da cui s'ebbe l'approvazione.

Ne parlò anche la stampa veneziana.

«Nel 1898 quando il cav. Beltrame propose l'esposizione regionale di Udine per il 1900, si dovette cedere la precedenza a Verona, che l'aveva dianzi stabilita per quell'anno; ma ora, per la stessa ragione, la precedenza per quella del 1916 (60. anniversario della liberazione del Veneto) spetta a Udine.

Il cav. Beltrame fu molto providente, pensando così a tempo».

Tutto ciò, va bene; diremo noi; Ma non sarebbe meglio fin d'ora incominciare il non breve né facile lavoro di organizzazione, come sembra già si voglia fare a Verona?

I desiderata dei rivenditori di private e le disposizioni del Governo.

In seguito all'ordine del giorno discusso e votato dal Comitato esecutivo della Federazione dei rivenditori di private nei giorni 12 e 15 settembre per disciplinare l'agitazione sorta nella classe per l'aumento dell'aggio, abbando ed indennità di trasporto sul sale comune e per l'aumento di percentuali sulla vendita dei valori bollati e postali, il presidente della Federazione ed il segretario si sono recati ai Ministeri delle Finanze e delle Poste, dove furono accolti benevolmente ed invitati a presentare subito domande concrete e possibili da sottoporre allo studio. La Presidenza ha quindi presentato ai rispettivi Ministeri un brevissimo memoriale, unito agli ordini del giorno votati nel Congresso di Livorno col quale domandano:

Quella dei baffi e... delle scenate.

Tutti conoscono a Udine quella donna, non più giovane d'età, con baffi e peli sul viso da non disgradare alcun rappresentante del forte sesso. E ieri la suddetta signora verso le 10 entrava in Tribunale, nell'antiscala delle pubbliche udienze.

Appena entrata cominciò a gesticolare vivacemente e a parlare forte. Invitata a tacere non se ne diede per intesa, e continuò a rendersi importuna. Allora fu chiamato il portiere che la costrinse a uscire, ma la donna, uscendo, sbatté con tanta violenza i due battenti, che si ruppe il vetro di uno di questi.

Il portiere allora fece venire i carabinieri e voleva che la donna fosse portata al manicomio; ma i militi della benemerita si limitarono a condurre la donna in strada lasciandola poi in libertà.

La strana scenata aveva, come si può immaginare, rinito un numero pubblico nell'antiscala del Tribunale che rise e si divertì mezzo mondo a spalle della gentil signora.

Continua il terremoto nella Val d'Aupa.

Nella regione del Sernio che nei decorati mesi fu tanto presa di mira dal terremoto, si continua ancora a sentire delle scosse. Ad ogni tratto poi a chi percorre quelle montagne, gli vien dato di sentire dei rombi lontani come remoti spari di cannone. La popolazione però è già abituata e tutto questo ripetersi di fenomeni tellurici e non s'allarma più; sarebbe però più gentile ed educato che il signor terremoto la finisse.

Una notizia per le fabbricerie.

Il Bollettino del Segretariato per il Clero della Diocesi di Brescia pubblica:

Finora i Sub Economi hanno costumato di riscuotere dalle Fabbricerie indistintamente una quota annua fissa in proporzione delle rendite lorde di ogni Fabbriceria come indennizzo delle spese postali anche se per quella Fabbriceria non avessero fatta alcuna spesa di posta. E ciò in base ad una circolare prefettizia del 1888.

Ma per disposizioni ministeriali «fu ritenuto che non si potesse imporre una tariffa obbligatoria fissa per le spese di posta e di cancelleria; ma che i Subeconomi avessero solamente il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Nel giornalismo veneto.

Abbiamo annunciato giorni fa che l'*Adriatico* presto cesserebbe d'essere organo democratico per diventare un giornale commerciale ad *usum* della società degli albanesi. Ora si sa che a sostituire l'on. Nino Teccio, che col venturo novembre lascerà l'*Adriatico*, come abbiamo già annunciato fu dalla Compagnia dei grandi Alberghi nominato il prof. Carlo Combi, attuale redattore capo.

L'istituzione di un nuovo treno.

Sappiamo che col prossimo novembre verrà attivato un nuovo treno omnibus sulla linea Venezia — Treviso — Udine. Il nuovo treno giungerà qui alle 12.20.

I sacerdoti ed il Pellegrinaggio a Roma.

Il Comitato del pellegrinaggio a Roma ci prega di interessare i R. Sacerdoti della Arcidiocesi di Udine, perchè domenica p. v. vogliano avvertire i fedeli che l'iscrizione al pellegrinaggio si chiude il giorno 30 corr., e che quindi è necessario affrettarsi a munirsi dalla tessera, che si può avere sia personalmente, sia inviando cartolina Vaglia di L. 3 all'incaricato dott. Biavasci - Vicolo di Prampero 4 - Udine.

Un'importante riunione per ricevere la «Tarvisium».

Ieri sera alle 21 nei locali dell'Unione Esercenti si riunivano i rappresentanti di varie associazioni cittadine per concretare qualche cosa circa il ricevimento della Società operaia *Tarvisium* che domenica effettuerà l'annunciata gita a Udine. Erano presenti i rappresentanti delle seguenti società:

Società Operaia Generale di M. S. - Id. di M. S. fra Agenti - Unione Esercenti - Unione Agenti (Sez. di Udine) - Id. Velocipedistica Udinese - Società di M. S. sarti - Id. di M. S. calzaioli - Consorzio Filarmico - Società di Ginnastica e Scherma - Id. di «Forti e Liberi» - Istituto Filodrammatico - Società di M. S. barbieri - Id. del Tiro a Segno - Id. dei tipografi.

Presiedeva il sig. Arturo Bosetti che spiegò il perchè della riunione e chiese ai rappresentanti se aderissero a rendere più solenne e cordiale l'accoglienza agli ospiti gentili intervenendo in qualche maniera. Unanime fu la risposta affermativa dei rappresentanti che non potevano certo smentire le tradizioni di ospitalità cortese che la nostra città conserva.

Tutte le società rappresentate poi, oltre all'intervenire con bandiera e rappresentanti al ricevimento, pubblicheranno un manifesto in cui tutta la cittadinanza e tutte le altre associazioni non presenti per qualsiasi motivo all'adunanza di ieri sera, verranno invitati a prender parte al corteo.

Frattanto a concretare un più completo programma, si nominò una Commissione che studiasse per bene la cosa e prendesse i necessari provvedimenti.

La Commissione riuscì composta del sig. Augusto Verza, per l'Unione ciclistica, del sig. Passalenti Angelo per l'Unione Esercenti e del sig. G. Ernesto Seitz per la Società operaia.

A domani pubblicheremo il programma dai suddetti signori concordato.

Un caso di carbonchio a Torre di Zuino.

Nella stalla di G. Franco, detto Pariot, dipendente dei conti Corinaldi, di Torre di Zuino, un tuc fu colpito dal carbonchio.

Il dott. Remo Cristofoli, veterinario del luogo, coadiuvato dall'Amministrazione Corinaldi, ha preso tutte le disposizioni atte ad impedire la diffusione della pericolosa malattia.

Una importante seduta dell'Ufficio Provinciale del lavoro.

Il comitato dell'ufficio provinciale del lavoro terrà un'importante seduta, mercoledì 30 corrente alle 14.30.

Verranno discussi vari oggetti e il relatore sulla legge per il riposo festivo, Arturo Bosetti, proporrà varie modificazioni alla legge stessa.

Le modifiche dovranno poi avere anche la sanzione del Consiglio dell'Ufficio.

Per restaurare la facciata del Duomo.

Abbiamo altra volta annunciato come la commissione provinciale per i monumenti abbia approvato il progetto dei lavori da eseguirsi sulla facciata del nostro Duomo. Il preventivo di spesa per questi lavori che ridoneranno alla facciata del Duomo il suo aspetto originario, importa una somma di L. 70.000.

Fu aperta una sottoscrizione che in breve tempo fruttò circa trenta mila lire.

In seguito a questi risultati la commissione deliberò che fossero iniziati i lavori di restauri che da qualche giorno sono già incominciati.

Cronaca... giovine.

Dove si andrà domenica?

Domenica prossima se il tempo, come promette, si manterrà galante, la nostra gioventù avrà ad esuberanza dove andarsi a divertire.

Senza contare che tra noi avremo la Società *Tarvisium* in gita, nella nostra provincia ci saranno speciali festeggiamenti e sagre a S. Vito al Tagliamento, Fagnana, Cividale, Feletto Umberto, ecc.

R. Scuola Normale Femm. di Udine.

Gli esami di licenza normale, di licenza complementare, di ammissione e di promozione nel corso normale e nel corso complementare, incominceranno il 1 ottobre alle ore 9 con il componimento di italiano.

Offerte per il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente L. 5256.45

Vicaria di Savignano di Torre	10.-
Clero e popolo di Bressa	10.-
Clero e popolo della parrocchia di Cosano	12.-
Clero e popolo di Treppo Carnico	10.-
M. R. Prof. Silvio Beorchia	1.32
Popolo di Muina	8.68

Totale L. 5308.45

Un arresto.

Gatti Vittorio di Eldorado, di anni 23, nato a Larino, veniva ieri sera alle ore 11 arrestato in Vicolo Porta perchè contravvenire al foglio di via.

Le tragedie dei contrabbandieri.

Ricorderanno i lettori di quel tragico fatto accaduto sul confine di Cormons due mesi fa al contrabbandiere Polissini Giuseppe di Manzano. Mentre egli di notte traversava con un carico un bosco, d'un tratto veniva colpito da una fucilata di ignota, almeno per ora, provenienza.

Non si seppe ancora in fatti se la guardia che ha sparato sia stata italiana o austriaca.

Il contrabbandiere gravemente ferito a stento si condusse al proprio paese donde, dopo alcune cure prestategli dal medico locale, venne trasportato all'Ospedale di Udine. Inutilmente per molto tempo si cercò di strappare il giovanotto alla morte e di estrarre dal corpo il proiettile che l'avrebbe dovuto condurre al sepolcro.

Ogni tentativo riuscì vano e stamane il povero giovane moriva.

Il suo cadavere verrà sottoposto ad autopsia per vedere dove si sia annidato il proiettile omicida e se la pallottola sia di quelle d'ordinanza italiana od austriaca.

L'autopsia verrà fatta oggi stesso alla più lunga domani.

L'arresto di un sorvegliato speciale.

Pure ieri sera verso le 21.30 veniva dagli agenti di servizio alla stazione nell'atrio della stessa arrestato certo Dondo Felice fu Antonio d'anni 33. Egli era contravventore alle norme per la vigilanza speciale. All'atto dell'arresto rispose con modi arroganti ed ingiurie agli agenti della pubblica forza per cui dovrà rispondere anche per questo reato davanti alle autorità.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 settembre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.94
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.—
» 3 0/0	» 71.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1263.50
Ferrovie Meridionali	» 662.50
» Mediterranee	» 405.25
Società Veneta	» 197.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 0/0	» 502.25
» Italiane 3 0/0	» 350.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 502.—

Cartelle.

Fondiarica Banca Italia 3.75 0/0	L. 502.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 511.25
» » » 5 0/0	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 507.50
» » » 4 0/0	» 516.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.07
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 123.24
Austria (corone)	» 104.97
Pietroburgo (rubli)	» 263.80
Rumania (lei)	» 98.—
Nova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 23.77

CRONACA RELIGIOSA

L'Addolorata.

Domenica nel Santuario delle Grazie si celebra la solennità dell'Addolorata. Alle 11 Messa con accompagnamento a grande orchestra. - Alle 5 pom. Vespri e la tradizionale processione.

IN TRIBUNALE

Un clamoroso processo per una querela.

Come scrivemmo nel precedente numero, ieri fu ripreso dinanzi al nostro Tribunale il processo contro Luciano Nimis di Nimis. Noi abbiamo già detto l'altro giorno che il Nimis doveva rispondere di oltraggio nella persona dell'ing. Corvetta ff. di sindaco di Nimis costituitosi parte civile coll'avv. Bertacchi e contro la guardia Tonini.

Prima di pronunciare ordinanza sulla istanza della difesa fatta poi propria dal pubblico ministero, nei riguardi dell'arresto della guardia Tonini che mentiva nella propria deposizione pubblica il tribunale mise questa a confronto con l'ex brigadiere di Tricesimo Morando e con l'avv. Mini.

Questi mantennero ferme le loro deposizioni mentre la guardia finì col ritirare le proprie, evitando così l'ordinanza del Tribunale. Il processo è così esaurito. Il rappresentante della P. C. avv. Bertacchi sostiene l'accusa mentre il P. M. avv. Massimilla ebbe parole acerbe per i sistemi venuti alla luce al pubblico dibattimento, precedette la difesa nel ritenere che l'oltraggio non esistesse né per la guardia, né per il Corvetta e domandò che il Nimis fosse rinviato davanti al pretore di Tarcento per le ingiurie.

Finì facendo una viva lode al contegno dell'ex brigadiere dei carabinieri di Tricesimo sig. Morando.

L'avv. Drusini della difesa, sostiene brillantemente l'inesistenza dell'oltraggio e chiede il rinvio dell'imputato al giudizio competente del pretore per le ingiurie.

Il Tribunale verso le ore 18 pronuncia sentenza con la quale condanna Luciano Nimis a lire cinquemila di multa per oltraggio al ff. di sindaco ing. Corvetta ed alle spese.

Lo assolve per l'imputazione di oltraggio alla guardia.

La sentenza fu commentata in vario senso, ed alquanto vivacemente, tenuto conto anche delle conclusioni del P. M.

Una curiosa agitazione

L'agitazione dei servitori alla Corte di Vienna.

Vienna, 24. — L'Arbeiter Zeitung riporta da un'agenzia locale le seguenti informazioni: Il personale di servizio addetto alla Corte comincia ad agitarsi per ottenere un miglioramento delle sue condizioni materiali. Il personale domanda fra altro l'aumento dell'indennità d'alloggio, migliori riguardo alle promozioni e alle pensioni e riforme nella procedura disciplinaria.

I servitori chiedono inoltre che sia loro permesso di portare i baffi, che sieno aumentate le pensioni alle vedove e che sieno lasciate loro le divise di servizio smesse, come si usava fin dai tempi di Maria Teresa, uso smesso quando il cons. au. barone Wetschl introdusse il suo esagerato sistema di economia.

Il personale di servizio si lagna anche per l'abolizione di parecchi altri benefici fatta dal barone Wetschl; per esempio della somministrazione gratuita di medicinali e della cura medica gratuita per certe categorie del personale di servizio.

Inoltre finora non fu impiegato affatto a vantaggio del personale l'introito derivante dai prezzi di ingresso che da qualche tempo si esigono dai visitatori di diversi istituti di Corte. Infine i servitori di Corte domandano che sia reintegrato l'uso di fornire loro il pane e il vino nei giorni del natalizio e dell'onomastico dell'imperatore, uso soppresso anche esso dal barone Wetschl.

L'Arbeiter Zeitung dice poi che non si è ancora smentita l'affermazione contenuta in un giornale del Vorarlberg, che sotto la amministrazione del cons. au. Wetschl nell'azienda di Corte si sia verificato un ammanco di sette milioni di corone.

Un sasso contro un treno reale.

L'Aja, 24. — Secondo il giornale Vaderland nel pomeriggio di ieri fu scagliato un sasso contro il vagone salotto in cui si trovava la regina madre in viaggio per Heloo. Il sasso sfiorò leggermente la testa del capotreno.

Da Presidente... a commerciante.

Berlino, 24. — Il Lokal Anzeiger ha da Nuova York che il presidente Roosevelt ha accettato un posto in commercio. Ma sul genere del suo futuro impiego si mantiene il segreto.

UN'ALTRA CONGIURA IN PORTOGALLO.

La gravità della situazione.

Bruxelles, 24. — Notizie private da Lisbona confermano la scoperta di una vasta congiura antidinastica. Tutti i partiti monarchici si sarebbero uniti per salvare il trono. I liberali ed i cattolici sono concordi nel voler salvata la dinastia. Molti conventi sono mutati in veri depositi di armi. Il giornale clericale Portugal annuncia che al primo tentativo dei repubblicani di far scoppiare in paese la rivoluzione, essi sarebbero tutti dispersi. I giornali governativi stessi dichiarano che la situazione è estremamente critica.

Le vittime della ferrovia.

Il Board of Trade (Ufficio del lavoro inglese) pubblica la statistica degli infortuni e delle vittime causate dall'esercizio delle ferrovie nel Regno Unito durante il 1907.

Da questo risulta che 111 persone rimasero uccise ed 8811 rimasero ferite in seguito ad infortuni ferroviari. Le cifre dimostrano che il numero degli accidenti mortali, tende a diminuire, mentre è in grande aumento il numero dei feriti.

I passeggeri rimasti vittime di infortuni ferroviari sono stati 552, mentre nell'anno precedente furono 672. Un calcolo comparativo dimostra che soltanto un viaggiatore rimase vittima di un accidente ogni 40 milioni di persone che viaggiano.

Il grande numero di vittime è dato dalle persone sorprese dai treni ad un passaggio a livello; un'altra categoria pure numerosa è quella dei suicidi; si hanno in essa 327 individui morti e 133 rimasti feriti.

Il maggior numero delle vittime, specialmente tra i feriti, è sempre dato dal personale ferroviario, che fornisce una percentuale complessiva di circa 80 per cento.

Una raccomandata quasi triflustra.

Pavia, 24. — La ditta Quirici di Pavia spediva il 19 dicembre 1894 una lettera raccomandata all'indirizzo di una ditta di Brescia. Orbene, codesta lettera le veniva restituita oggi 23 settembre con l'avvertenza che il destinatario era sconosciuto. Dopo 13 anni, 9 mesi e quattro giorni! La lettera porta ancora il timbro di partenza dell'ufficio di Pavia e quello di arrivo a Brescia (20 dicembre 1894), quelli degli ambulatori postali Venezia-Milano e Milano-Genova! Fortuna che si trattava di una raccomandata!

L'Arcivescovo di Dublino morto.

Roma, 24. — Giunge notizia da Urbino che quell'Arcivescovo, Mons. Santarelli, è malato gravemente per urecemia. Ormai è perduta ogni speranza. L'Eccellentissimo Arcivescovo ha ricevuto i Sacramenti e la benedizione del Santo Padre.

Urbino, 24. — E' morto nel pomeriggio il nostro Arcivescovo Mons. Santarelli.

La malattia della czarina.

Pietroburgo, 24. — Lo stato di salute della czarina è di nuovo inquietante. La czarina deve essere trasportata in un seggiolone. I medici le consigliano una cura nel Mezzogiorno, possibilmente sulle coste del Mediterraneo.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

FRONDE E FIORI

Ambizione nuova.

Un concorso di un carattere veramente nuovo si è aperto spontaneamente a Bruxelles.

Siccome una certa signora Diffans di Duffet, di 104 anni, si era proclamata la decana delle cittadine belghe, ciò ha provocato nella stampa parecchie proteste.

Diverse dame si sono presentate alla redazione dei giornali, munite di documenti autentici, i quali attribuiscono loro da 104 o 105 primavere.

Sempre per mezzo della stampa una venerabile signora, ricoverata nell'Ospizio di Saint Amand, ne rivendica 106, e finalmente una abitante di Warsame, la signora Elisabetta Renier ha dimostrato coll'apporto degli atti dello stato civile di essere nata nell'anno 1800 e invoca il suo eccellente stato di salute per sconfiggere ancora un lustro o due.

Ambizione nuova, questa, d'aver più anni degli altri; ambizione nuova... nelle donne, nevvvero?

Come si fanno le elezioni.

Nel Meclemburgo, un possidente, annoiato dalle mene dei democratici sociali, promise due bei maiali in arrosto e quattro caratelli di buona birra, ai propri lavoratori, col patto che nel distretto elettorale nessuno avesse a votare per i candidati di quel partito. L'effetto fu prodigioso: tutta la lista di quel partito rimase in tromba.

Ma vi fu di più: il proprietario risparmiò tanto i due maiali, quanto i quattro caratelli di birra... E come? — Una cosa semplicissima: lui a il proprio fattore votarono per i candidati democratici sociali!

Alla scuola.

Il maestro domanda a un suo scolaro: — Quante volte sta il cinque nel quattro? Lo scolaro rimane alquanto sconcertato dalla domanda, ma subito si fa coraggio e risponde franco: — Il cinque nel quattro ci sta una volta, ma... un po' stretto.

L'Uomo della Montagna.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.—, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46, (1).
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.
(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, 22.31.
Arrivo a S. Daniele.
8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.
Partenze da S. Daniele.
6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*).
Arrivi a Udine.
7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.
N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

COOPERATIVA FARMACEUTICA

di

MILANO

Gabinetto Chimico Sperimentale

Assume qualunque analisi:

Industriali:

Acqua - calce - cemento - minerali - carboni - ferro - ghisa - leghe - acciaio - Estratti per concia e legni - Olii e grassi - soda - saponi - stoffe - tessuti - filati - vernici.

Agrarie:

Concimi chimici - pannelli - terreni.

Bromatologiche:

Aceti - burro - burro - farine - fecole - latte - liquori - vini - zuccheri.

Per informazioni, tariffe, commissioni, rivolgersi alle farmacie in Udine e Tolmezzo

di PLINIO ZULIANI

Rappresentate per il Veneto della Cooperativa Farmaceutica di MILANO.

EDUCANDATO

S. MARIA DEGLI ANGELI in Gemona

DIRETTO DALLE SUORE FRANC. MISS. DEL S. CUORE

Scuole elementari - Corso di perfezionamento - Lezioni facoltative di francese, tedesco, inglese, pianoforte, mandolino, pittura. In Udine Convitto per le signorine frequentanti le Scuole Normali.

Programmi a richiesta.

La Direzione.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massimo segreto —

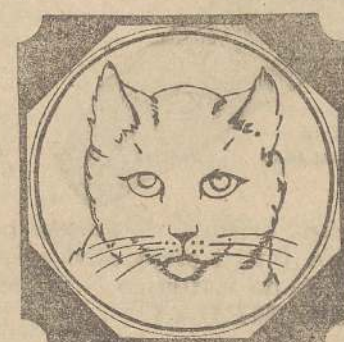
UDINE - Via Giovanni d'Udine 10 UDINE

Telefono N. 324.

La Signora PIA PASQUALI-GIDONI

licenziata con diploma dal corso di magistero e perfezionamento del Liceo Benedetto Marcello di Venezia dà lezioni di pianoforte.

Scrivere al suo domicilio in Via Asilo Marco Volpe N. 2.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provatelo tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - PI RENZE,
Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo
del giornale L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80); per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Maltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto I, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta A. Manzoni e C., Milano al prezzo di L. 3,50 la bottiglia da litro ad L. 2 la bottiglia da 112 litro.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granello di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. — Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, p acevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti - pavimenti - parquet - mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite, e si vende dalla Ditta A. Manzoni e C. di Milano. Vaso grande L. 3.00, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1.00 per posta cent. 80 in più.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco né producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 8.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discredito delle altre. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città di Napoli 30 gennaio 1899.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riapporto dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita. In seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev. mo G. ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amadeo Avogadro 36, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici purificati, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steaterati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI ISTRUZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in

> > > 7 1/2 > 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI -- Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni